



Adriano Tilgher



Istituto d'Istruzione Superiore

At

Ercolano (Na)



www.istitutotilgher.eu



indirizzo giuridico economico aziendale - indirizzo operatore turistico - liceo scientifico  
Via Casacampora,3 - 80056 Ercolano (Na) tel. 081 7396340 – fax 081 7396269  
e-mail: nais01100g.istruzione@pec.it

prot. 4923/c39

Ercolano, 10 settembre 2010

**All'Assessore alla Pubblica Istruzione  
Regione Campania**

**All'Assessore alla Pubblica Istruzione  
Provincia di Napoli**

**Al Sindaco  
Ercolano**

**Al Direttore Generale  
Ufficio Scolastico Regionale**

**Ai Docenti**

**Al DSGA**

**Al Personale ATA**

**Agli Studenti**

**Al Presidente del Consiglio di Istituto**

**Ai Genitori**

**Al Custode**

**All'Albo  
SEDE**

**OGGETTO : Inizio anno scolastico**

In occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico formulo a tutta la Comunità operante nell'Istituto gli auguri più sentiti di un proficuo lavoro che possa costituire occasione di promozione, di crescita, di maturazione per il conseguimento dell'obiettivo di concorrere a formare una nuova classe dirigente in grado di far uscire il nostro Paese da questa difficile fase, in un contesto internazionale ancora segnato da

una crisi profonda che è sì crisi economica ma che è soprattutto una crisi di valori, di quei valori che ruotano intorno alla Persona umana nella sua interezza.

Lo sviluppo delle tecnologie che caratterizzano il nostro quotidiano impone a tutti noi una scelta : la nostra società globalizzata, infatti, ci immerge nel mondo della tecnica e questo nuovo mondo ci impone prassi, sempre più invasive, che dominano la realtà sociale ed economica, modificandola con una velocità alla quale nessun legislatore riesce più a stare dietro. Di fronte a questa “ primazia ” della tecnica che si impone sull’uomo, quale può essere il compito della Scuola, di una Scuola al passo con i tempi nella sua veste di prima Agenzia educativa, insieme alla Famiglia?

Rimettere al centro l’Uomo, come Essere pensante, in grado di ristabilire il giusto equilibrio tra pensare ed agire, credo sia una prima riflessione di base alla quale nessuno di noi può sottrarsi.

La massificazione del sapere o per meglio dire, dei saperi, ha fatto il suo tempo, producendo quei guasti irreparabili nel nostro sistema formativo che sono alla base dello squilibrio tra formazione e mercato del lavoro. Il recente rapporto redatto dall’OCSE penalizza fortemente la scuola italiana, mettendone in luce le criticità che noi operatori viviamo ogni giorno, sentendoci talora impotenti rispetto ad una realtà che appare condizionata al punto da non prefigurare possibilità di una reale inversione di rotta.

Ed invece, un’inversione di rotta può e deve esserci, proprio a partire dalla Scuola, che vanta un passato glorioso, una tradizione di formazione che consente ai nostri giovani all’estero di essere apprezzati e valutati adeguatamente in circuiti di produzione e di ricerca, organizzati per accoglierli e valorizzarne le competenze.

Ed allora? Occorre aver chiaro in ogni momento, soprattutto in quelli più difficili, che la nostra sfida è investire in capitale umano, attraverso un’opera di sensibilizzazione delle coscienze che miri a creare condizioni di sviluppo sostenibile in grado di produrre una qualità della vita che giovi alla collettività nel suo insieme. Attraverso un’opera difficile di discernimento, è necessario scoprire con arte maieutica le attitudini dei nostri Studenti, i loro carismi per incanalarne le energie al fine di far uscire da ognuno il meglio di se stesso, per renderli così parte del contesto sociale nel quale hanno diritto ad inserirsi, trovando una giusta realizzazione per le loro aspirazioni e capacità.

La paura del futuro che attanaglia la nostra generazione, i continui luoghi comuni del titolo di studio come “ pezzo di carta “ per trovare lavoro, la constatazione che non c’è lavoro perché troppi sono stati gli errori generazionali che hanno prodotto a livello globalizzato lo scenario che oggi ci ritroviamo a vivere, impongono una serie analisi dei nostri comportamenti individuali e collettivi al fine di trovare una soluzione che passa per una seria corresponsabilizzazione e per un mutamento radicale che vada nel senso della ricostruzione del valore dell’Interesse Generale che deve sempre prevalere su quelli individuali.

Ed in questo momento, all’inizio di un anno scolastico che si prevede difficile, perché caratterizzato da difficoltà, imposte dai tagli provocati da scelte sbagliate del passato, quale può e deve essere l’interesse generale della nostra Comunità Scolastica? Io eredito una Scuola nella quale il mio predecessore ha operato delle scelte nell’ottica di una crescita che si è realizzata in un obiettivo di medio periodo, prefigurando uno scenario connesso alle esigenze che la realtà stava imponendo.

I progetti di internazionalizzazione, gli indirizzi collegati all’acquisizione di competenze che possano dare accesso al mondo del lavoro in un contesto, quale la nostra Regione che necessita di scelte in grado di valorizzare la sua vocazione turistica, per il patrimonio di ricchezze naturali e culturali presenti, impongono un ulteriore rafforzamento per creare competenze in un’ottica di costruzione di un tessuto produttivo in grado poi di assorbire queste professionalità. La sinergia Scuola – mondo del lavoro va progettata e realizzata giorno dopo giorno, d’intesa con le Autorità di governo alle quali chiedo e chiediamo collaborazione per realizzare un progetto, un modello di Scuola al servizio del territorio, della Collettività nel suo insieme, del Paese, della Società globalizzata nella quale viviamo ed operiamo.

In questa logica chiedo la collaborazione di tutti per rafforzare il percorso tracciato dal mio predecessore, potenziando anzitutto il collegamento con il mondo del lavoro per tentare di prefigurare degli sbocchi occupazionali per i nostri giovani in grado di fornire una motivazione forte ai sacrifici che insieme con le loro famiglie affrontano quotidianamente.

Altro terreno sul quale intendo muovermi ai fini dei risultati prefissi, è costruire un orientamento forte per gli studenti in grado di aiutarli ad affrontare la scelta del percorso universitario, rafforzando le competenze degli specifici settori disciplinari. Infatti l’Università si presenta sempre più con un accesso a numero chiuso per le ragioni a noi tutti note: prescindendo dalla condivisione di questa scelta, per non

illudere i nostri giovani, occorre ricordare le competenze generali e settoriali per aiutarli a superare le prove di ingresso nelle Facoltà per le quali presentano specifiche attitudini. Per questa ragione è necessario rafforzare il raccordo con l'Università al fine di stabilire un piano strategico in grado di produrre il risultato di studenti preparati per superare, con le competenze acquisite a scuola, i test valutativi, raccordando i programmi ed operando quei correttivi nell'approccio didattico che rappresentino per questi ragazzi il raggiungimento del traguardo della scelta del loro inserimento a pieno titolo nel tessuto sociale. A che cosa vale, infatti, il superamento dell'esame di maturità anche con il massimo dei voti se poi chi è portato per un certo indirizzo, non riesce a superare i test di accesso? Si creano così giovani frustrati, delusi, convinti, sbagliando, che tutto si ottiene con altri mezzi e modi, mentre invece, probabilmente, se ben indirizzati, avrebbero potuto rappresentare una forza per quell'indirizzo disciplinare.

Su queste riflessioni, formulate all'inizio dell'anno scolastico, desidero costruire un confronto per operare nell'ottica del raggiungimento del risultato di concorrere alla crescita dei nostri allievi, aiutandoli a sviluppare delle personalità forti in grado di reggere ad una sana competizione, al servizio anzitutto del loro territorio. L'investimento in capitale umano rappresenta, infatti, la forza liberatoria e liberante di energie sane in grado di ricostruire il tessuto sociale in un territorio, quale quello dove operiamo, che vanta una storia, unica al mondo e che potrebbe vivere di questa storia se essa fosse adeguatamente valorizzata come volano per lo sviluppo culturale ed economico di tutta l'area.

La stessa riflessione può riguardare tutta la nostra Regione che vanta un patrimonio paesaggistico, storico, culturale, intriso di tradizioni in grado di produrre ricchezza se si crea una vera cultura dell'accoglienza, fatta di professionalità e di competenze, atta a ricreare condizioni di sviluppo in una società globalizzata che di per sé facilita gli scambi e le relazioni. La valorizzazione della vocazione turistica della nostra Regione può e deve essere la chiave di uno sviluppo che sappia opporre alle logiche imposte dalla criminalità organizzata la logica dell'organizzazione di un nuovo tessuto produttivo, fondato sulla competenza, sulla realizzazione delle proprie capacità personali, su una qualità della vita che metta al centro i valori della sicurezza, della libertà, della dignità della Persona umana, in un equilibrio con il territorio che proprio nella nostra Regione è stato purtroppo oggetto di scempio e che necessita di interventi riparatori. In questa opera la Scuola deve fare da battistrada, concretizzando la sua "missione" attraverso una "rivoluzione culturale" che deve essere anzitutto una rivoluzione delle nostre coscienze e che deve tradursi in comportamenti coerenti.

Con queste premesse, nella consapevolezza della necessità di uno sforzo unitario, auguro a tutti un fruttuoso anno scolastico.

Giuseppina Principe Paparo  
Il Dirigente Scolastico